

Sisma, ecco gli aiuti-record della Ue

- Dall'Europa più di due miliardi di euro per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. L'Italia deciderà come spenderli
- La Germania dona sei milioni per l'ospedale di Amatrice. Pirozzi vola a Berlino. La Merkel: «Vi auguro ogni bene»

È LA DOTAZIONE PIÙ ALTA MAI EROGATA ENTRO IL 15 OTTOBRE IL PRIMO MILIARDO PER UMBRIA, LAZIO, MARCHE E ABRUZZO

I FINANZIAMENTI

dal nostro inviato

STRASBURGO Come nella misura felice di un cappello magico, dall'Europa arrivano miliardi e dalla Germania milioni. Per le terre del sisma, mai sopite dalla volontà di rinascere, i miliardi d'euro firmati dai presidenti europei Claude Juncker e Antonio Tajani, sono 2,2 in due tranche, mentre i milioni regalati da frau Merkel sono sei.

Pesi diversi, come è normale che sia, ma impegni uguali: mai tanti denari della Ue sono piovuti come un viatico ricco sopra le ferite della terra italiana. E mai la Germania aveva deciso di aiutare direttamente una città, Amatrice, e il suo sindaco, Pirozzi, che ai crauti e wurstel, risponde sempre con la migliore pasta del mondo. Tanto per non smentire la sua fama di burbero anche davanti ai regali.

DESTINAZIONE OSPEDALE

Dalla parte tedesca la destinazione è nota: i sei milioni di euro servono per la ricostruzione dell'ospedale di Amatrice, il Grifoni, venuto giù la notte del 24 agosto del 2016 con il soffio della più tremenda delle scosse. Felice come una mamma, ieri la Merkel ha trovato posto nelle sua fitta agenda per Pirozzi, arrivato sul suolo germanico assieme a Paola De Micheli, il nuovo commissario straordinario alla ricostruzio-

ne, alla sua prima uscita ufficiale dopo avere ricevuto il testimone da Vasco Errani. Senza girarci intorno, la Cancelliera ha chiesto al sindaco: «Come hanno reagito i cittadini di Amatrice?».

E Pirozzi, ironico: «Hanno un buon allenatore, perché io sono allenatore». Già, e ricordare il mitico 4-3 dei Mondiali di calcio è stato un attimo. Ma teutonica e pragmatica, la Merkel ha chiesto come procederanno i lavori sull'ospedale in via di ricostruzione, e la commissaria straordinaria della Asl d'Innocenzo le ha fornito una spiegazione, lasciandole sfogliare una brochure che contiene i punti principali di uno studio di fattibilità per l'opera.

Finale anima e core: «Vi auguro ogni bene, faccio i miei migliori auguri alla città di Amatrice». La vostra Angela.

A OTTOBRE

Più complicato invece è sapere in che modo verrà spesa la montagna dei denari europei. Al pari di una vendemmia, al massimo verso la metà ottobre, all'Italia del terremoto arriveranno milleduecento milioni di euro con un solo battito d'ali europeo. Con ampio spiegamento mediatico, l'annuncio arriva da Strasburgo nel giorno del discorso del presidente Claude Juncker sullo stato dell'Unione. Il maxi-contributo di 1,2 miliardi per le quattro regioni, Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo, è la conferma di quanto aveva annunciato settimane fa il presidente del parlamento europeo Antonio Tajani di fronte alle macerie della chiesa di San Benedetto a Norcia e quanto lo stesso Juncker aveva promesso subito dopo le prime devastanti scosse.

Atteso e sperato, lo stanziamento non solo arriverà entro il 15 ottobre, ma sarà interamente spendibile, come spiega l'eurodeputato di Ap Giovanni La Via, relatore del rapporto sulla mobilitazione del Fondo di Solidarietà: «È la dotazione più alta mai erogata dal Fondo di Solidarietà Ue, ma è anche la più veloce procedura mai messa in atto che ci permette una quasi immediata erogazione».

Di miliardo, però, non ne arriverà soltanto uno. A margine della cerimonia della firma per lo svincolo dei soldi, Tajani lo dice d'un fiato: «A questa cifra si aggiungerà un'altra analoga proveniente dai fondi strutturali che potranno essere utilizzati senza il cofinanziamento del 50% ma solo del 5%, quindi denaro cash. In totale - conclude Tajani - dalla Ue arriverà un totale di 2-2,5 miliardi».

LA SPESA

Come verranno spesi? Lo decide l'Italia e il suo Governo, rispondono da Strasburgo. Con l'occhio attento di chi trova inaccettabili gli interventi a pioggia, una pratica di recente memoria. Attenta, ma non fiscale, l'Europa lascia mano libera all'Italia per quanto è arrivato nel cappello magico del dopo sisma. Al Belpaese evitare antichi e viziosi magheggi.

Italo Carmignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

